



## Una lettura ragionata dei dati INPS sulle assunzioni nei primi 9 mesi del 2016

### Sintesi

Tra i lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi domestici e agricoli) i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato nei primi 9 mesi del 2016 sono stati 926 mila; inferiori non solo a quelli dello stesso periodo del 2015 (-443 mila, pari al -32,3%), ma addirittura anche a quelli del 2014 (-65 mila, pari a -6,5%) e del 2013 (-85 mila, pari a -8,4%).

Le assunzioni a termine, in forte crescita, oltre 2,7 milioni, e le assunzioni stagionali pari a 470 mila unità, rappresentano quasi il 75% dei nuovi rapporti di lavoro. La vendita dei voucher è superiore a 109 milioni (+128% rispetto allo stesso periodo del 2014).

Anche le trasformazioni in tempo indeterminato (226 mila) sono in calo sia rispetto al 2015 (-118 mila, -34,4%) che al corrispondente periodo del 2014 (-39 mila, -14,4%).

Il saldo occupazionale complessivo (attivazioni/cessazioni) del tempo indeterminato (incluse le trasformazioni che però riguardano rapporti di lavoro già esistenti) resta attivo (+47 mila) anche se drasticamente ridotto rispetto al 2015 (+520 mila) e inferiore anche al dato 2014 (+105 mila).

**In sintesi:** l'andamento delle assunzioni del tempo indeterminato nel 2016, dimostra ancora una volta in maniera evidente che la crescita dello scorso anno era quasi esclusivamente legata agli incentivi (quantità e durata incentivi 2015). Il saldo occupazionale complessivo del tempo indeterminato resta per ora ancora in zona positiva (senza però le trasformazioni a differenza del 2015 il saldo è negativo), ma oltre ad essere in fortissimo calo rispetto all'anno precedente è in costante regressione in corso d'anno (il dato è negativo negli ultimi 4 mesi di rilevazione INPS).

Questo andamento va letto e interpretato anche in relazione ai flussi in uscita (cessazioni), con una forte diminuzione dei pensionamenti. Sono state liquidate nei primi 9 mesi del 2016 (prendendo in esame i dati per vecchiaia, anzianità e invalidità del FPLD ed escludendo i superstiti) circa 97 mila pensioni, contro le 137 mila del corrispondente periodo del 2015 (-39,5 mila). Con lo stesso dato di pensionamenti del 2015, il saldo occupazionale del tempo indeterminato per l'anno in corso risulterebbe positivo di solo 8 mila unità.

Infine, il lavoro precario e instabile. La variazione netta delle assunzioni a tempo determinato (escluso gli stagionali) è nel 2016 di +394.792 mila, più di tre volte quelle del 2015. Se, oltre alle attivazioni a tempo determinato e stagionali, si prende a riferimento anche il fortissimo aumento dei voucher che crescono di 28 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si conferma come le forme di lavoro instabile siano assolutamente predominanti nell'accesso al lavoro nel 2016.